

Pranzo in famiglia

di Roberto Diotti

Categoria C (adulti)

L'estate era trascorsa serena; le interminabili piogge di primavera, più copiose del solito, erano ormai solo un ricordo, disperse a valle in una miriade di rivoli e di cascate, per la meraviglia dei turisti sempre desiderosi di assistere a tali esibizioni. Fitte e rigogliose, le impervie pendici dei monti sopra Maggia sono un'esplosione di colori. Castagni, noccioli, larici, in questo scorcio d'autunno sembrano macchie su una tavolozza, con gradazioni e sfumature degne di un maestro dell'impressionismo. Con ottobre alle porte, il sole più basso sulle cime creava una luce speciale nella valle, che si preparava al ritmo ovattato dell'imminente inverno. Di lì a poco il freddo e la neve avrebbero pervaso ogni cosa, continuando il ciclo della vita e regalando un tocco di mistero alla magica atmosfera dei boschi. E proprio nel bosco sopra Someo, da generazioni, la famiglia Glis aveva la propria dimora. Nulla di lussuoso, intendiamoci, ma per amanti della natura come loro, quella specie di capanna costruita su un grande castagno e fatta con materiale di recupero rappresentava quanto di più ecologico e salutare potesse esserci. Ben isolata ed asciutta, nonostante le ridotte dimensioni possedeva tutte le comodità indispensabili ad una vita serena. Certo, nulla da paragonare alle nostre residenze, niente corrente elettrica, solo acqua del ruscello, niente TV; ma per Miro, Zira e i loro tre gemelli di due anni questo bastava per essere felici. Del resto la loro vita era sempre trascorsa in quei luoghi incontaminati e tranquilli, e null'altro desideravano che continuare ad abitarci. Anche le giornate erano diverse da quanto siamo abituati noi nel mondo civilizzato, scandite solamente dal ritmo delle necessità e delle esigenze naturali. Nessun orario prestabilito, anche perché nessuno aveva l'orologio, si mangiava quando si aveva fame e raramente poteva capitare che tutti fossero riuniti a tavola nello stesso momento. Ma oggi era successo.

"Eccoci qua " disse Miro guardando con vibrante soddisfazione la sua famiglia; "...vi siete lavati per bene prima di mangiare?"

Un coro di "si papà" si levò nel piccolo locale, e subito dopo mamma Zira aggiunse: "E ora da bravi, oramai sapete mangiare da soli, e non litigate come al solito; ce n'è per tutti; vostro padre ha lavorato tutta notte per farvi trovare il miglior cibo che il bosco possa offrire. Siete fortunati a vivere in mezzo alla natura di questa valle generosa".

I tre gemelli ascoltavano attenti e cominciarono ordinatamente a dividersi il cibo; la scelta era ampia e completa, con tutti gli ingredienti naturali e salutari di una cucina semplice ma gustosa. La loro mamma era una cuoca provetta e conosceva bene i gusti delle sue piccole creature, ed era raro che avanzassero qualcosa, golosi com'erano e con tanta voglia di crescere sani e robusti come il loro padre.

Zira non si era risparmiata, presentando un menù vario e saporito, con tutti gli ingredienti nutritivi necessari; del resto il bosco, il loro negozio di fiducia, quest'anno era stato assai generoso.

A casa Glis non si usava parlare molto durante il pasto; era un'abitudine che si tramandava da sempre. Del resto, con una vita come la loro, isolati dal resto del mondo, vivendo quasi come eremiti, era naturale avere un carattere chiuso e riservato.

Miro e Zira si guardavano soddisfatti, osservando quelle tre creature sane e spensierate che divoravano il cibo con un'appagante aria di gratitudine e con la serenità di essere amati e protetti dalle numerose insidie del bosco.

"Mangiate, mangiate così sarete in grado di affrontare il rigore del gelo...a proposito, Miro, a che punto siamo con la casa per l'inverno? È da parecchio che ci stai

lavorando... hai dovuto faticare molto per ripristinare quella dell'anno scorso?"

"No, era in condizioni abbastanza buone; le pareti erano ancora solide....del resto sarebbe impensabile trascorrere l'inverno su questo albero; oltre al vento gelido c'è il pericolo della neve che potrebbe spezzare qualche ramo...qui siamo troppo esposti....domani comincerò a trasportare le scorte di cibo, così non avremo problemi; la frutta secca è una vera fonte di energia, e il bosco è stato veramente generoso quest'anno. Ad essere buoni con la natura si viene sempre ripagati, e con gli interessi. La convivenza leale aiuta reciprocamente a superare anche periodi difficili e dobbiamo ringraziare la natura se la nostra vita è rimasta pura e incontaminata. Penso che tra non molto potremo iniziare il trasferimento".

Zira lo guardava ammirata e fiera, con lo sguardo sincero di chi è pienamente d'accordo. Lo sgranocchiare delle piccole creature faceva da divertente sfondo a quel pasto in compagnia, semplice ed informale, com'era di abitudine.

Le giornate si andavano accorciando e il tempo scorreva monotono e inesorabile verso il giorno in cui avrebbero dovuto lasciare la casa sull'albero per raggiungere una dimora più confortevole e sicura dove sarebbero rimasti, dormendo e mangiando, fino a primavera inoltrata, in attesa di un nuovo ciclo di vita.

Già, serena e tranquilla la vita dei ghi.